

**Lettera aperta dell'Ordine TSRM e PSTRP  
delle province di Gorizia Pordenone Trieste e Udine**

*“Bambine filmate nei bagni. Educatore agli arresti domiciliari”*

*“Filmava le bambine in bagno. Arrestato Educatore”*

*“Per la sicurezza a Udine sono in arrivo gli street tutor: ma cosa sono gli ‘educatori di strada’ e cosa possono fare?”*

Recentemente sono state riportate sulle principali testate giornalistiche - locali e nazionali - notizie in cui si è assistito ad un uso improprio del termine “educatore” per definire colui che per lavoro si occupa di educazione, promozione dell’agio e prevenzione del disagio, riabilitazione, ma anche - in senso estensivo - di assistenza alla persona, controllo e vigilanza, animazione, associazionismo e aggregazione...

Al contrario di quanto riportato da stampa e autorità, l'educatore professionale è una figura professionale che opera nel campo del sociale e della sanità, promuovendo il benessere e lo sviluppo delle persone attraverso interventi educativi mirati.

Secondo la legge italiana l'educatore professionale viene formato dal sistema Universitario attraverso due corsi di laurea specifici: educatore professionale socio sanitario (classe di laurea L-SNT2 – istituito con D.M. 520/1998) e educatore professionale socio pedagogico (Classe di laurea L-19 istituito con L 205/2017, comma 594 e seguenti). A questi due corsi accademici si accostano altri titoli di studio specifici che la legge riconosce come equipollenti.

Questi percorsi formativi accademici, differenti tra loro, forniscono nel complesso conoscenze teoriche e pratiche nei campi delle scienze mediche e riabilitative, della psicologia, della pedagogia, della sociologia e delle scienze dell'educazione, nonché competenze operative attraverso tirocini tecnico-pratici.

Le competenze dell'educatore professionale sono molteplici e diversificate anche a seconda del profilo specifico; in generale gli Educatori Professionali si occupano di analizzare e valutare i bisogni educativi per poi progettare, attuare e monitorare interventi educativi e/o riabilitativi mirati. Lo scopo del lavoro dell’Educatore professionale è quello di prevenire il disagio e l'emarginazione, favorire l'inclusione sociale, sostenere o recuperare l'autonomia personale delle persone che sono accolte presso i servizi in ambito sociale, sanitario, socio-educativo.

Secondo la Legge italiana ad oggi vigente, è chiaro come l’educazione per professione sia svolta dalle sopracitate figure di Educatore Professionale: è improprio, pertanto, appellare con il termine di “educatore” colui o colei che, dietro compenso o a titolo volontario e senza alcuna formazione specifica pertinente, presta servizio presso strutture afferenti al privato sociale, cooperazione sociale e terzo settore.

Dichiarazioni come quelle sopra riportate risultano di fatto lesive nei confronti dei professionisti, laureati e con obbligo di formazione continua, che ogni giorno lavorano per garantire i massimi livelli di autonomia e salute possibili ai cittadini che afferiscono ai vari servizi pubblici o privati.

Con la presente si chiede alle istituzioni e a tutte le agenzie di comunicazione e divulgazione di utilizzare la corretta terminologia al fine di garantire ai cittadini e ai lettori una corretta informazione e dare onesta restituzione a chi opera come Educatore Professionale, avendo scelto tale professione per inclinazione e attitudine, avendo seguito il corretto iter formativo e mantenendosi aggiornato per offrire ai cittadini-utenti di questo territorio la migliore prestazione professionale possibile.



Il presidente della commissione d'albo  
Educatori professionali

Dott.ssa Elisa Bassi

Il Presidente dell'Ordine dei TSRM  
PSTRP delle province di Gorizia,  
Pordenone, Trieste, Udine

Dott. Marvin Rida  
